

**Parlamentini  
Occupazione  
rosso-verde  
in XVII**

■ Promesse e impegni solenni, ma intanto i presidenti delle circoscrizioni non vengono eletti. È scatta l'occupazione. Ieri l'aula consiliare della XVII è stata occupata dai consiglieri comunisti, verdi e repubblicani. L'autoconvocazione era stata chiesta il 16 dicembre. Dopo dieci giorni, secondo il regolamento, il consiglio avrebbe dovuto riunirsi. Invece è stato convocato soltanto un mese dopo, ieri. Non basta. «Doveva essere eletto il presidente», dice Brunella Maiolini, capogruppo in XVII, «ma con procedura irregolare tutti i consiglieri del quadripartito, tranne i liberali che erano assenti, hanno rinviato la votazione a data da destinarsi». Così è scattata la protesta. Il presidente infatti va eletto durante la prima seduta del parlamento, come il sindaco alla prima convocazione del Consiglio. Ma i consiglieri interessati sono diventati abissimi a drabbire la norma.

Di fatto, nonostante ci sia uno specifico assessore, il decentramento è solo un «illusus vocis». Marco Ravaglioli, l'assessore, aveva assicurato l'elezione dei presidenti delle circoscrizioni entro il 15 gennaio. Ma non è stato sufficiente. La maggioranza capitolina non ha fatto in tempo a spartirsi tutte le presidenze. Così tutto rimane bloccato. «Noi denunciemo l'illegalità», dicono gli occupanti, «e la logica spartitoria che toglie al consiglio ogni potere. Non solo: con la presidenza vacante si ritardano le attività circoscrizionali. Tutti i servizi sociali vengono bloccati, perché non c'è il "la" ai bandi e alle licenze».

Alla protesta della XVII fa eco la II. I comunisti e i verdi per Roma denunciano «lo stato di paralisi in cui versa il consiglio a tre mesi dalle elezioni». Il consiglio si è già riunito quattro volte, ma i rappresentanti del quadripartito hanno richiesto la sospensione dei lavori, impedendo l'elezione del presidente e la discussione sul programma. Due giorni fa, mercoledì 17, la quinta riunione, dove la maggioranza ha fatto mancare il numero legale, vanificando la seduta. Per la prossima seduta, la sesta, che si terrà il 24 gennaio, comunisti e verdi invitano tutta la cittadinanza per richiamare gli amministratori alle loro responsabilità.

Due giorni fa anche la IV circoscrizione è stata occupata. Ma alle proteste la maggioranza non sembra scuotersi, impegnata a stringere l'ennesimo patto. Mentre sembrano quasi sicure le tonde presidenziali Dc e le poche Psi, che scotta l'effetto Carraro, il dubbio rimane per le due circoscrizioni democratiche. Intanto, la cittadinanza può attendere.

C.D.V.

**Il pentapartito alla Regione  
presenta i progetti di fine legislatura  
e si ricandida a guidare la «Pisana»  
Inaugurato l'ospedale di Pietralata**

**La giunta apre la campagna elettorale**

Grande kermesse all'inaugurazione dell'ospedale di Pietralata. La giunta regionale di pentapartito ha voluto presentare il programma di fine legislatura in una cerimonia ad effetto. Ma alle critiche, risposte con il fiato grosso dagli assessori. «Gestiamo e non programiamo? Sì, perché manca una cultura regionale...», risponde il vicepresidente Salatto. E il pentapartito si ricandida come «squadra vincente».

RACHELE GONNELLI

■ Con un'operazione d'immagine studiata nei minimi particolari gli assessori regionali si sono ricandidati alla guida della Pisana per le prossime elezioni amministrative nella cornice del nuovo ospedale di Pietralata. Filodiffusione nell'edificio che sembra appena uscito dal celophane, televisione a circuito interno nella sala delle conferenze dove campeggia lo slogan «Regione Lazio, l'anno delle conferme». La relazione del presidente Bruno Landi - costretto a letto con la «cinesa» - viene letta dal suo vice, il dc Paoletto Salatto.

Il cappello politico parte dal «fallimento del comunismo nell'Europa dell'Est». Segue un elenco di «cose fatte dall'amministrazione regionale, mentre sul maxischermo alle spalle del banco della

presidenza campeggia un secondo slogan «Conferme della stabilità politica». Il pentapartito arricchito dall'apporto costruttivo del verde Primo Mastroranti e dal rappresentante del Partito dei Pensionati - svolge il tema Salatto - ha affrontato con assoluta tranquillità il duplice guado delle elezioni europee e romane e si accinge a onorare con raddoppiate energie il programma in questo scorcio di legislatura. Al primo punto delle realizzazioni e preoccupazioni della giunta figura l'ambiente. E si cita l'istituzione di due parchi: Monti Lucretili e Aguzzano. La lista comprende la legge sugli insediamenti radiotelevisivi, il monitoraggio del fiume Sacco e del lago di Bolsena, l'autorità di bacino per il Tevere e gli studi fino alle norme per lo sviluppo dell'a-

gricoltura biologica e le attività ittiche. In particolare la giunta Landi si autodecora delle medaglie dell'incremento dell'economia regionale, oltre che dei progetti di infrastrutture «andati in porto» - il centro intermodale di Orte, il mercato ortofruttorico di Fondi, la superstrada Sora-Frosinone, la circoscrizione di Viterbo, la tangenziale dell'Appia nell'area dei Castelli, la circoscrizione di Cisterna, i porti di Formia, Ponza, Ventotene e altri ancora.

Non manca una onorificenza preventiva alla nuova giunta Carraro, verso cui «certamente non mancherà la collaborazione attiva della Regione Lazio», soprattutto nell'ambito del reperimento delle risorse «per le aree metropolitane» e sulla viabilità.

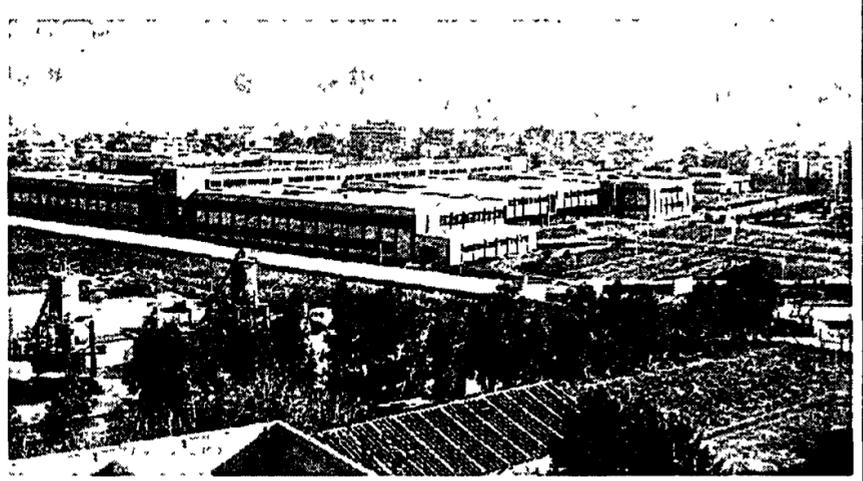
La relazione Landi dà «10 e lode» all'assessorato alla sanità a partire dalla recente legge che eroga provvidenze agli immigrati, fino alle norme per l'assistenza domiciliare e i progetti per gli ospedali di Cassino, Viterbo, Velletri. Si gloria di aver realizzato «in tempi da record» gli ospedali di Ostia, Pietralata, l'aula nuova del S. Eugenio grazie alle convenzioni «chiavi in mano» alla società Inso, grande sponsor della celebrazione di

ieri, e di un prossimo stanziamento per 922 miliardi per ristrutturazioni. Sempre alla società Inso sono stati affidati i progetti di massima per la ristrutturazione degli ospedali (S. Camillo Forlanini, S. Giovanni S. Filippo Neri S. Maria della Pietà), la progettazione esecutiva del padiglione Pon-

tano dello Spallanzani e di sei poliambulatori. Le cartografie dei progetti sono in bella mostra, a colori, nell'atrio del nuovo ospedale di Pietralata, «il fiore all'occhiello della giunta». Ma l'assessore Ziantoni smentisce l'affidamento dei lavori alla Inso in esclusiva, senza appalto.

Alle critiche che vengono rivolte al governo regionale per «mancata programmazione», «distanciata dai problemi della giunta», si risponde però con il fiato grosso: «Gli studi approvati in giunta andranno in consiglio domani o a giorni», dice Salatto. L'assessore alla sanità Violenzio Ziantoni si

fregia dello sconvenzionamento delle cliniche psichiatriche «in applicazione della legge 180». «È colpa della Usl se non lo abbiamo fatto prima - si difende Ziantoni -, ma ora in 6 mesi trasferiremo gradualmente i ricoverati in day hospital, con un fondo regionale di 75 miliardi».



**Struttura tutta nuova  
ma ancora non funziona**

■ Il nuovo ospedale di Pietralata, «fiore all'occhiello» della giunta regionale, inaugurato ieri, in realtà non si sa ancora quando entrerà in funzione. L'assessore alla sanità Violenzio Ziantoni ne assicura l'apertura ad aprile, ma si caute. «Come dimostra l'esperienza di Ostia, il reperimento degli infermieri professionali è lungo e difficile».

Avrà 384 posti letto, di cui 24 per malati «paganti» e un 20% del totale per ricoveri giornalieri tipo «day hospital». Sarà inoltre il prototipo sperimentale di una nuova forma di gestione mista tra pubblico e privato che vuole anticipare la riforma del ministro De Lorenzo. Sarà infatti un «manager» a dirigere l'ospedale. Guadagnerà 200 milioni l'anno e sarà scelto dalla giunta regionale «tra il personale della Regione, fra i dirigenti dello Stato o nel settore privato, co-

munque con un criterio che privilegi la professionalità».

Anche i servizi cosiddetti «berghiani» di pulizia e cucine, verranno appaltati a ditte specializzate estere. Mentre per reperire gli infermieri - lo hanno anticipato ieri l'assessore al personale Troja e Ziantoni - c'è il progetto di affidare il difficile compito a una società privata, libera di reclutare anche gli immigrati per un lavoro dequalificato e malpagato che nessuno vuole più fare.

L'edificio nuovo di zecca è stato realizzato dalla società «Inso», del gruppo Eni, con il metodo a blocchi «Oxford». L'ospedale, realizzato in 27 mesi per il costo di circa 70 miliardi, è in pratica un prefabbricato.

Comprenderà 5 sale di pronto soccorso, 5 sale operatorie con l'aggiunta di due sale per i piccoli interventi

chirurgici, 3 sale gessi, 4 sale diagnostiche per radiografie normali, mentre altre due per ecografie e risonanza magnetica nucleare, due per Tsc e due infine per videodocopi. Un reparto per terapia intensiva con 8 posti e altri 6 in quella cardiocoronarica. E un padiglione per malati sotto tutela giudiziaria. Si calcola che nei laboratori si potranno effettuare un milione e 200 mila analisi all'anno, di cui il 60% per pazienti esterni. Situato in via del Tufo, sul cavalcavia dei Monti Tiburtini nei pressi degli svincoli con la tangenziale est, l'autostrada Roma-L'Aquila e l'asse via Lanciani-via Nomentana, è collegato con l'ospedale S. Giovanni e con il Policlinico attraverso la sopraelevata. Ha un eliporto e sarà a un passo dalla metropolitana B.

Della sua costruzione si parlava da oltre 25 anni.

O.R.G.



Mario Quattrucci

**Quattrucci (Pci)  
«Fanno solo clientele»**

■ Sulle dichiarazioni degli assessori regionali e sulla relazione di fine legislatura del presidente Bruno Landi, interviene il segretario regionale del Pci Mario Quattrucci. «È veramente singolare che la giunta di pentapartito presenti un così fitto elenco di opere importanti da varare nell'ultimo scorcio di legislatura», inizia Quattrucci. Mancano infatti poche settimane alla fine della possibilità di legiferare, che scade il 24 marzo, prima delle elezioni amministrative, previste per il 6 maggio.

Sulla «stabilità politica» che il pentapartito si ascrive a merito, il segretario comunista non è affatto d'accordo. «Altro che continuità nel governo regionale», esclama, «ci sono stati almeno 5 crisi nell'arco dei 5 anni e numerosi rimpasti che hanno comportato paralisi di mesi nell'attività del con-

siglio». Ad esempio dell'inefficienza amministrativa della giunta Landi, viene portato il mancato rinnovo delle nomine dei principali organismi che dipendono dalla Regione: dal comitato di controllo regionale, al difensore civico carica scaduta da un anno e mezzo. Di fronte alla pretesa imprenditorialità della giunta regionale, «mi fa morire da ridere», commenta Quattrucci: ci sono oltre 5.000 miliardi di spesa settimanale alla fine della possibilità di legiferare, che scade il 24 marzo, prima delle elezioni amministrative, previste per il 6 maggio.

Sulla «stabilità politica» che il pentapartito si ascrive a merito, il segretario comunista non è affatto d'accordo. «Altro che continuità nel governo regionale», esclama, «ci sono stati almeno 5 crisi nell'arco dei 5 anni e numerosi rimpasti che hanno comportato paralisi di mesi nell'attività del con-

siglio». Ad esempio dell'inefficienza amministrativa della giunta Landi, viene portato il mancato rinnovo delle nomine dei principali organismi che dipendono dalla Regione: dal comitato di controllo regionale, al difensore civico carica scaduta da un anno e mezzo. Di fronte alla pretesa imprenditorialità della giunta regionale, «mi fa morire da ridere», commenta Quattrucci: ci sono oltre 5.000 miliardi di spesa settimanale alla fine della possibilità di legiferare, che scade il 24 marzo, prima delle elezioni amministrative, previste per il 6 maggio.

Sulla «stabilità politica» che il pentapartito si ascrive a merito, il segretario comunista non è affatto d'accordo. «Altro che continuità nel governo regionale», esclama, «ci sono stati almeno 5 crisi nell'arco dei 5 anni e numerosi rimpasti che hanno comportato paralisi di mesi nell'attività del con-

**Droga nelle scuole  
Sequestrati  
3 chili di eroina**

Di droga davanti alle scuole romane ne circola parecchia, tanta. In soli 17 giorni, dall'inizio dell'anno, davanti a licei e scuole medie, polizia e carabinieri hanno sequestrato oltre tre chili di eroina, oltre ad hashish e cocaina. Controllate 600 scuole e 3.149 persone. Arrestate 14 di loro. Nella sola giornata di ieri controllati 68 istituti della capitale e 27 scuole della provincia.

■ Le cifre fornite dalla questura sono particolarmente allarmanti di droga, davanti alle scuole romane, ne circola parecchia. Eroina, hashish e perfino cocaina. Spacciatori, piccoli traffici che finiscono, spesso per far affluire, nel «gran fiume» della tossicodipendenza, decine di giovani. Ed è proprio per fronteggiare questo fenomeno, che da tempo polizia e carabinieri, con l'ausilio di unità cinofile, hanno cominciato a tenere particolarmente sotto controllo i licei, istituti professionali e anche scuole medie.

Nei primi 17 giorni del 1990, gli agenti della squadra mobile, delle volanti e dei commissariati hanno arrestato 14 persone (12 italiani e 2 stranieri), di età compresa tra i 22 e i 58 anni, sequestrato 3 chili e 278 grammi di eroina, 1 chilo e 583 grammi di hashish e 3 grammi di cocaina. Cifre, come detto, allarmanti, «addebitate» dal fatto che arresti e



Cani antidroga annusano zaini e cartelle davanti a una scuola

romana. La questura ha anche fornito l'elenco delle persone finite in manette e le scuole vicine alle quali gli spacciatori sono stati arrestati. Samir Hanna Kedar, 31 anni, libanese, è stato preso nei dintorni del liceo classico «Tacito», Fiorentino Conti, 58 anni, senese è stato bloccato davanti al liceo classico «Manara». Nei pressi dell'istituto magistrale «Manara» è stato arrestato Peppino Primavera, 33 anni, di Catanzaro, mentre Stefania Di Fusco,

26 anni romana, è stata bloccata dai poliziotti nelle vicinanze del liceo classico «Kant». Durante i controlli antidroga è stato bloccato Anastasio Folio, romano 30 anni e Marcello Conte, 33 anni, anche lui romano, è stato preso durante un controllo organizzato davanti al liceo scientifico «Castelnuovo». Di fronte ad un altro liceo scientifico, l'«Aristotele», sono stati catturati Vincenzo Calamanti, 34 anni e Claudio Cioli, di 32, Domenico Lovaghi, 33 anni, è sta-

to ammanettato poco distante dall'istituto magistrale «Onani». Due arresti anche nei pressi della scuola media «Salvatore» dove gli agenti hanno bloccato Bruno Cedrini Guagnoni, 39 anni e Antonio Scia-vulli, 43 anni romani. In via Baldini è stato bloccato Libero Mancione 41 anni mentre a piazza Esedra è finito in manette Ben Nasa Salah 28 anni tunisino. Infine un arresto anche ad Ostia Michele Sciarretta, 38 anni, è stato preso davanti al liceo classico «Anco Marzio».

**Al liceo Anco Marzio di Ostia  
Il preside invoca i cc  
e denuncia i professori**

Guerra tra professori e preside al liceo classico Anco Marzio di Ostia. Il corpo docente accusa: «Non ne possiamo più di questo preside fantoccio e autoritario». Dopo mesi di prove di forza a suon di contestazioni e lettere infuocate, ora è arrivata una denuncia ai carabinieri. «Alcuni insegnanti sobillano gli studenti», sostiene il preside, un sacerdote arrivato agli inizi di quest'anno.

ADRIANA TERZO

■ Il preside che invoca contestazioni di addebito come saette fulminee in un clima di restaurazione. Il corpo docente che, non riuscendo a rinechiare internamente le conflittualità che si sono create, invoca l'aiuto del provveditore e del ministero della Pubblica Istruzione. 1.300 studenti della scuola che osservano l'evolvente della «querelle» tra il preside e gli insegnanti più che altro senza capire, ma con la ferma intenzione di non farsi strumentalizzare.

Al liceo classico «Anco Marzio» di Ostia si respira un'aria da Medioevo. Da quando il nuovo preside, Francesco Picciocchi, un sacerdote trasferito dal liceo Aristotele di Roma, e già in precedenza sollevato dall'incarico di insegnante di religione in una scuola toscana, è arrivato all'Anco Marzio all'inizio di quest'anno, non c'è più pace. Sospetti, congiure, assemblee infuoca-

te e ripicche sono all'ordine del giorno. L'ultimo episodio ha scatenato la «bagarre» un documento affisso nella bacheca dei rappresentanti sindacali stracciato dal professor Picciocchi perché non firmato. Quindi la denuncia ai carabinieri, da parte di quest'ultimo, l'altro ieri, contro le «pecore nere» dell'istituto: il professor Marino (che insegna lettere e latino ed è rappresentante sindacale), il professor Di Siena (storia e filosofia) e cilegna sulla torta, il professor Zannoni, conosciuto come don Loris, sacerdote. Come dire, una guerra tra fratelli. Tutti accusati «per avere con il loro intervento nell'assemblea arbitraria degli studenti del 17 ottobre scorso favorito l'astensione dei minorenni dalle lezioni» e di averle anche interrotte.

«È diventata una situazione insostenibile», commenta il vicepresidente Ottavio Esposito -

soprattutto dal punto di vista della serenità dell'ambiente. Questo clima continuo di sospetti e di tensione non favorisce certo un buon andamento delle lezioni. I metodi del preside, che non appena è arrivato ha imposto regole e cambiamenti, non mi sembrano del tutto democratici».

Quali sono questi cambiamenti? Quello per esempio di aver istituito ben due registri di classe, uno per i compiti degli studenti e l'altro per le lezioni svolte, di aver scaricato sui docenti la responsabilità di giustificare i ritardi e le assenze degli alunni, di stracciare documenti sindacali dalla bacheca perché non firmati.

«Mi preme sottolineare», spiega Antonio Mondelli che insegna matematica nell'istituto - che più volte è stato sollecitato l'intervento del provveditore e del ministero della Pubblica Istruzione. Questa richiesta si è risolta con la presenza, solo per mezza giornata ai primi di novembre, di un ispettore, che da allora non abbiamo più visto».

E il preside cosa risponde? «Ho avuto tassativamente l'ordine di non rilasciare dichiarazioni - afferma il professor Picciocchi - tutto quello che sto facendo lo faccio soltanto per ripristinare un buon andamento scolastico, a tutela del diritto degli studenti allo stu-

**VITA DI PARTITO**

- FEDERAZIONE ROMANA**  
Sezione Pesenti-Nuovo Salario. Ore 18, assemblea sulla sinistra europea con Berlinguer.
- Sezione Alibonze. Ore 17 30, mozione Occhetto con Cervellini.
- Sezione Donna Olimpia. Ore 18, assemblea precongressuale mozione Occhetto con Morassut.
- Sezione Spinaceto. Ore 17 30, discussione nazionale Natta-Ingrao con Lopez.
- Sezione Latino Metronio. Ore 19, assemblea mozione Natta-Ingrao.
- Sezione Casolino 23. Ore 19, mozione Natta-Ingrao con Iannilli.
- Sezione Appio Nuovo. Ore 18, assemblea sulla mozione Natta-Ingrao con Salvagni.
- Sezione Laurentina. Ore 18 30, mozione Natta-Ingrao con Morelli.
- Sezione La Rustica. Ore 18 30, assemblea precongressuale con Vacca.
- Sezione Ottavia Togliatti. Ore 18 assemblea precongressuale con Tola e Civita.
- Sezione Casalibonze. Ore 18, mozione Natta-Ingrao.
- Sezione Dragone. Ore 18, assemblea sulle tre mozioni con Rosati e Gentili.
- Sezione Centro. Ore 19 30, mozione Occhetto con Micucci.
- Sezione Forte Bravetta Aurelio. Ore 18, Pci e mondo cattolico con Dimitri.
- Sezione San Lorenzo. Ore 18 30, mozione Cossutta con Valentini.
- Il circoscrizione c/o sezione Salario.** Ore 18, assemblea sulle tre mozioni con Nottaranni, Brutti e Cappelloni.
- Sezione Casalibonze. Ore 17 30, assemblea sulle tre mozioni con Cuiolo e Labbucci.
- Sezione Fiaminco. Ore 18, mozione Occhetto con Degni.
- Sezione Cinquina. Ore 19, presentazione mozione Natta-Ingrao con Speranza.
- Sezione Parastio c/o sezione Macao. Ore 17, incontro in preparazione iniziativa sugli appalti con Ottavi.
- Sezione Settore Prevestino. Ore 19 30, assemblea sulle 3 mozioni con Picchetti e Cardulli.
- Sezione Tuscolana. Ore 18, assemblee sulle 3 mozioni con Morgia e Parola.
- Sezione Massimina. Ore 20 30, discussione mozione Natta-Ingrao con Mondani.
- Sezione Uai Rm 4. Ore 14 30, assemblea sulla 1ª e la 2ª mozione con Andreoli e Natoli.
- Sezione Aeroportuali, via U.S. Bove, ore 17 30, mozione Occhetto con Leon.
- Sezione Credito c/o sezione Campi Marzio. Ore 17 30, festa tesseramento.
- Sezione Cassia. Ore 19, mozione Natta-Ingrao con Costantino.
- Sezione Tor Bella Monaca. Mozione Natta-Ingrao con Bigami.
- COMITATO REGIONALE**  
Federazione Castelli. In sede alle ore 17 attivo femminile (Cipriani, Piergostini), Gavigliano, alle ore 19, presentazione mozioni 1 e 2 (Mele, Carella), Cava dei Seici, ore 18, attivo delle sezioni del territorio (Facci Genzano, ore 18, incontro dibattito sulle tre mozioni e Carta Fgci (Balducci, Musolino).
- Federazione Civitavecchia. In federazione, ore 19, incontro con anziani (Mori, Barbaranelli).
- Federazione Frosinone. Frosinone c/o sala amministrazione, ore 17 30, presentazione mozione 1 (De Angelis, Alberici).
- Federazione Latina. Latina c/o consorzio servizi culturali (via Oberdan), ore 17, presentazione pubblica della mozione 3 (Mancini, Muscas), Roccaforte, ore 20, discussione documenti congressuali (Liberti), S. Felice Circeo, ore 19 30, attivo su tesseramento (Pandolfi).
- Federazione Tivoli. Vicovaro, ore 19, assemblea su mozione 1 (Fredda), Casali di Mentana, ore 18 30, locali fronte Standa presentazione mozione 1 (Romani, Quattrucci), Castel Madama, ore 21, assemblea su mozione 1 (Lucherini) Morlupo, ore 18 30, comitato di zona e segreteria di sezione su regolamento congresso e tesseramento (Onori), sabato 20/1, presso la Sala Doria a Tivoli, manifestazione pubblica per il 69° anniversario della fondazione del Pci con i compagni Franca Capone, Angelo Fredda e Mario Quattrucci, al termine dell'iniziativa si riunirà (sempre nei locali della Sala) il Cg e la Cg su «Convocazione del IV congresso della Federazione», relazione introduttiva di Angelo Fredda.
- Federazione Viterbo. Civita Castellana, ore 18 30, attivo (Capaldi) Lubrano, ore 20, presentazione mozione 2, Marano, ore 20 30, assemblea precongressuale, Tarquinia, ore 18, assemblea precongressuale Procono, ore 20, congresso (Daga), Faleria, ore 17, assemblea precongressuale.